

GASPAROTTO. In considerazione della grande urgenza del problema, che ha preoccupato fortemente la pubblica opinione, chiedo che questo disegno di legge sia dichiarato urgente, e che per il suo esame, senza attendere la costituzione della Commissione permanente alla quale dovrebbe essere trasmesso ai termini del regolamento, sia demandata al Presidente della Camera la nomina di una Commissione speciale. (*Approvazioni*).

ZILOCCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZILOCCHI. Sulla presentazione fatta dall'onorevole Presidente del Consiglio e sulla proposta d'urgenza avanzata dall'onorevole Gasparotto, debbo domandare alla Camera brevissimo tempo per telegrafiche dichiarazioni.

Se c'è argomento, pel quale non si dovrebbe concedere l'urgenza, (quando almeno si voglia procedere con criterio), è proprio questo che attiene a tutto l'ordinamento dell'amministrazione statale, data la sua gravità e complessità.

Ma noi, del Gruppo socialista, ci rendiamo d'altra parte perfetta ragione della necessità imprescindibile di liquidare subito, qui in Parlamento, quella agitazione degli impiegati statali, che può essere stata diversamente giudicata dai diversi partiti della Camera, ma a proposito della quale il paese ha, in modo univoco, compreso che essa non si sarebbe verificata se non fosse stata giustificata, non tanto da una ragione economica, quanto piuttosto da una ragione di dignità morale. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

Perchè, signori del Governo, la vostra demagogia, che fa appello alla dignità di Stato per infierire con provvedimenti di rigore contro gli impiegati statali, non vale ad offuscare questa verità: che i miseri *travets*, formanti quella classe che è sempre stata la più ortodossa e la più prona agli odierni ordinamenti, se sono scattati, lo hanno fatto perchè voi li avete obbligati; perchè voi per basso, volgare, giolittiano calcolo elettorale (*Applausi all'estrema sinistra — Rumori*), avete loro mancato di parola. Avete promesso e non avete mantenuto.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Questo no!

ZILOCCHI. Sissignore, e non siamo noi, che lo diciamo, è tutto il Paese e tutta la stampa. (*Interruzioni*).

È per questo che noi di questa parte della Camera non ci opporremo a che il progetto sia dichiarato urgente, ma inten-

diamo dare al nostro voto il significato della più assoluta sfiducia all'attuale Governo, il quale, se si trova oggi nella condizione di presentare di urgenza al Parlamento un progetto di questa natura, dimostra con ciò tutta la sua colpa, tutta la sua inerzia. (*Approvazioni*).

Appoggiamo anche la proposta di urgenza, per un'altra e definitiva ragione: per la nostra ferma convinzione che questa Camera (la quale non è, perchè non può essere, giolittiana), vorrà anche affermare un altro concetto altamente giusto e profondamente umano: che bisogna provvedere immediatamente a togliere di mezzo quei provvedimenti disciplinari (*Applausi all'estrema sinistra — Proteste da altri banchi*), che si sono abbattuti, onorevole Giolitti, con facile eroismo contro una classe, che era in sostanza una classe di vostri fedeli.

Ebbene, il Parlamento italiano, accettando la proposta dell'onorevole Gasparotto, alla quale noi ci associamo, per le ragioni precise ed esplicite che abbiamo esposte, dirà che esso non permette che si confondano i colpevoli del Governo con le vittime del lavoro! (*Applausi all'estrema sinistra — Rumori*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Mi associo pienamente alla proposta dell'onorevole Gasparotto, e prego la Camera di approvarla.

Non entro in merito, ma debbo constatare la posizione di diritto del Governo in questa questione.

Quando si discusse alla Camera, della questione degli impiegati, il Governo dichiarò che qualsiasi provvedimento sarebbe stato sottoposto al Parlamento, perchè non intendeva assolutamente usurpare i poteri che ad esso spettano (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

Il Governo ora ha adempiuto alla sola promessa, che ha fatta, quella di portare immediatamente in Parlamento questa questione. Non ho altro da dire! (*Applausi*).

PRESIDENTE. A norma del regolamento, il disegno di legge dovrebbe essere trasmesso alla prima Commissione, ma l'onorevole Gasparotto ha proposto che sia esaminato da una Commissione speciale da nominarsi dal Presidente.

Metto a partito questa proposta.

(È approvata).

Mi riservo di nominare la Commissione.